

PREFAZIONE

Il profilo di un ministero!

Questa l'immagine tracciata dagli Esercizi spirituali che monsignor Vittorio Luigi Mondello ha offerto ai presbiteri della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea nel novembre 2017, e le cui meditazioni sono raccolte in questo libro. Un ministero episcopale, il suo, iniziato in giovane età, che si è sviluppato nel corso di questi quarant'anni lungo una trama semplice ma essenziale, riconoscibile tra le pagine del testo come tra le pagine della sua vita: l'amore alla Chiesa.

Tale amore, che egli intende trasmettere ai presbiteri ai quali si rivolge, è davvero il tratto distintivo di monsignor Mondello, la sfumatura che lo caratterizza e nella quale va letta, contemplata, la figura del presbitero nella nuova evangelizzazione.

L'ansia evangelizzatrice e l'amore alla Chiesa sono un'unica realtà, perché l'evangelizzazione, per come il nostro testo la propone, è l'identità della Chiesa e, in Cristo, è l'identità del presbitero.

Inviato, come Gesù è l'inviato di Dio, il prete è anzitutto l'elemento principale della missionarietà che contraddistingue la Chiesa, coinvolta nel Verbo fin dal principio, e che consente di superare il rischio del carrierismo e della «proprietà privata», dell'autoreferenzialità e della staticità che teme il

cambiamento, e a far battere in ogni struttura, a partire dalla parrocchia, il cuore dell'evangelizzazione, diaconia di verità e annuncio di misericordia.

L'evangelizzazione, poi, si compie nella fraternità. Se vero che è inviato, il sacerdote lo è nella comunione, elemento costitutivo del sacerdozio: la comunione con il vescovo e con i confratelli presbiteri; la comunione con il popolo di Dio. Ed è bello che, seguendo la *Lumen gentium*, il libro arrivi a parlare del presbitero dopo aver spiegato chi sono i laici, chi è il popolo di Dio.

In questo senso, si comprende infine la bellezza della sinodalità, nella sua dimensione verticale e nel suo innesto nella comunione, apertura a comprendere il grande valore degli organismi di partecipazione, della cui necessità monsignor Mondello è stato fautore convinto.

Profondamente aderente al Concilio Vaticano II, la figura di presbitero che il libro traccia vede, tuttavia, con gli occhi del presente.

Assorbe le istanze del nostro tempo e fa proprio il dinamismo «in uscita» impresso alla Chiesa da papa Francesco.

Sa penetrare nell'autenticità di elementi quotidiani per il ministero presbiterale ma, proprio per questo, bisognosi di una lettura «spirituale», che si lasci attraversare dallo Spirito Santo, operante nella Chiesa.

Esige la coerenza del pastore: quella che porta monsignor Mondello a parlare di aspetti che egli stesso ha vissuto, testimoniato e cercato di infondere nel ministero, in particolare da pastore della Chiesa di Reggio Calabria-Bova.

Invita a proiettarsi verso le profondità del ministero, presbiterale ed episcopale, considerato in se stesso elemento della santità, vissuta e alimentata dalla santità della Chiesa.

Siamo in un tempo in cui, molto spesso, si ascolta lo *slogan* «Cristo sì, Chiesa no».

Nell'urgenza evangelizzatrice si inserisce, pertanto, il ruolo fondamentale del presbitero, nel testimoniare il suo amore sponsale alla Chiesa.

L'amore alla Chiesa è il contenuto della nuova evangelizzazione *ad extra*, che la Chiesa è chiamata a vivere, ma è anche il contenuto di quella nuova evangelizzazione *ad intra* che riguarda le comunità cristiane. Il testo lo sottolinea indirettamente riportando, tra l'altro, alcune parole commosse di Benedetto XVI, secondo il quale la persecuzione che viene dal di dentro della Chiesa è da ritenersi più dolorosa delle persecuzioni esterne alla Chiesa stessa.

In definitiva, è necessario che chi vive «nella» Chiesa abbia la consapevolezza di «essere» Chiesa: è una consapevolezza la cui urgenza coinvolge tutti, anzitutto i sacerdoti.

Monsignor Mondello lo testimonia, non solo con l'auto-revolezza dell'esperto ma grazie al fascino delle parole di chi – nel ministero presbiterale e, in particolare, nei quarant'anni del suo episcopato – ha fatto profondamente proprio questo amore e riesce a trovare le sfumature più importanti e belle della persona amata. E se è vero che la nuova evangelizzazione, come dice papa Francesco in un passo della *Evangelii gaudium* (n. 14) riportato anche dal testo, non deve andare avanti per «proselitismo» ma per «attrazione», è vero che una tale attrazione si respira in queste pagine, divenendo stimolo e provocazione, ma anche infinita ricchezza, per i presbiteri e, attraverso loro, per tutto il popolo di Dio.

✠ *Santo Marciànò*

Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia

PREMESSA

Il presente opuscolo è il risultato di un corso di Esercizi spirituali da me tenuto al clero della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea nel novembre 2017, e in qualche modo aggiustato per la pubblicazione.

Sono perciò particolarmente grato a monsignor Luigi Renzo perché, dopo avermi invitato a tenere i Ritiri spirituali di dicembre 2016 e marzo 2017, ha voluto ancora che tenessi questo corso di Esercizi spirituali.

Mi è stato più facile preparare i due precedenti incontri, mentre ho trovato più difficoltà nel preparare il presente corso.

Non sono, infatti, un esperto in questo campo perché non ho predicato molti corsi di Esercizi. Tuttavia ho partecipato a tanti corsi tenuti da esperti biblisti (Albert Vanhoye, Ugo Vanni, Bruno Maggioni, Carlo Ghidelli...), da liturgisti ed altri, che mi hanno insegnato molto.

I momenti fondamentali di un corso di Esercizi ritengo che siano:

- ❖ la Concelebrazione Eucaristica, fonte e culmine della vita cristiana, e l'adorazione Eucaristica. L'una e l'altra dovranno, ogni giorno, sostenere la revisione della nostra vita personale e del nostro ministero presbiterale;

- ❖ la Liturgia delle Ore che, come preghiera universale della Chiesa, ci impegna a vivere meglio il nostro essere comunità orante;
- ❖ la meditazione dettata dal predicatore, che dovrebbe aiutare la nostra riflessione alla luce degli impegni pastorali da essa proposti.

Anche se la meditazione dettata dal predicatore è messa tra i momenti essenziali degli Esercizi, essa non può paragonarsi agli altri elementi sopra indicati. Non può essere altro, infatti, che un piccolo contributo del quale potranno servirsi gli esercitanti, che sono poi i veri attori degli Esercizi stessi.

La mia pluridecennale esperienza di partecipante a tali corsi mi dice che spesso noi preti ci lamentiamo delle meditazioni proposteci e perciò disertiamo gli incontri di spiritualità (Esercizi spirituali, ritiri mensili...) con la scusa che il predicatore non ci piace... Credo che si tratti solo di un alibi per giustificare tali assenze.

È evidente che un predicatore molto capace, che ha l'arte di attrarre l'attenzione, può aiutare molto, ma se l'esercitando non supera lo stato di ammirazione nei riguardi delle riflessioni offerte dal predicatore, i suoi Esercizi possono dirsi, almeno in parte, falliti.

Avendo trattato, nei suaccennati ritiri, della natura e missione della Chiesa come ce li presenta la *Lumen gentium* nei primi due capitoli, ho ritenuto opportuno soffermarmi ora sull'impegno del presbitero per la nuova evangelizzazione, che mi sembra costituire l'impegno pastorale prioritario della Chiesa, e in modo particolare per i presbiteri, in un mondo cristianizzato e in continuo cambiamento.

Il mio intento è, quindi, non quello di fare un corso di aggiornamento, ma di esaminarci, alla luce della Parola di Dio

e degli insegnamenti della Chiesa, sul modo di essere preti in piena comunione con la missione della Chiesa nel contesto di un tempo e di un mondo in perenne e rapido cambiamento.

Per questo sarà necessario tenere presenti i primi due capitoli della *Lumen gentium*, che sono la necessaria premessa per il tema che tratteremo. Sarà necessario anche capire il rapido cambiamento che la vita quotidiana impone alla odierna società e suggerire come affrontarlo per annunziare in modo comprensibile all'uomo di oggi il Vangelo di Cristo.

Affidiamo, perciò, già da ora il nostro corso di Esercizi al Signore perché ci guidi e ci aiuti a ritornare ai nostri impegni presbiterali rinnovati nello spirito per rinnovare le nostre comunità. Ci accompagni anche la Vergine Maria, Madre della Chiesa, perché il nostro cammino spirituale sia per noi autentico strumento di rinnovamento per la comunità a noi affidata.